



Città di **Reggio Calabria**

**SETTORE URBANISTICA E
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

Macroarea Pianificazione
Territoriale



Via M.Barillaro (già via S.Anna Il tronco)
89128 Reggio Calabria



Email: a.dimare@reggiocal.it
PEC: protocollo@pec.reggiocal.it

ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)

1° Rapporto

Dicembre 2025

Dirigente del settore: Ing. Ida Albanese

E.Q. Pianificazione territoriale ecosostenibile e RUP: Arch. Alberto Di Mare

Gruppo di lavoro ufficio di Piano:

Pian. Terr. Antonino Randazzo Calabrese

Pian. Terr. Ivana Basilico

INDICE GENERALE

1. PREMESSA.....	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
2.1 D. LGS. n. 152/2006 e ss. mm. ii. (T. U. Ambiente).....	5
Art. 18. Monitoraggio.....	5
2.2. Regolamento regionale 04/08/2008 n. 3 recante: "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali"	5
Art. 28. Monitoraggio.....	5
3. IL PROCESSO DI MONITORAGGIO DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC).....	6
4. PROCEDURE E ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSC.....	8
4.1 OBIETTIVO STRATEGICO N. 1 "SICUREZZA DEL TERRITORIO"	8
4.1.1 INDICATORE: Rischio industriale.....	8
4.1.2 INDICATORE: Pericolosità rischio di frana: presente dato popolazione esposta a rischio frane su base provinciale.....	10
4.1.3 INDICATORE: Inquinamento elettromagnetico.....	11
4.2 OBIETTIVO STRATEGICO N. 2 "SALVAGUARDIA DEGLI AFFACCI"	12
4.2.1 INDICATORE: Superfici salvaguardate dall'edificazione ai fini della stabilità estetica.....	12
.....	12
4.2.2 INDICATORE: Impermeabilizzazione (ISPRA).....	12
4.2.3 INDICATORE: Stabilità/sicurezza dei versanti.....	12
4.3 OBIETTIVO STRATEGICO N. 3 "CONSERVAZIONE, MIGLIORAMENTO DELLA PAESAGGISTICA URBANA"	13
4.3.1 INDICATORE: Variazione areale di spiaggia emersa (dinamica litoranea).....	13
4.4 OBIETTIVO STRATEGICO N. 4 "MIGLIORAMENTO DELLA COESIONE TERRITORIALE INFRACOMUNALE"	14
4.4.1 INDICATORE: Specializzazione e integrazione delle funzioni tra centro urbano e frazioni.....	14
4.4.2 INDICATORE: Sviluppo della rete della mobilità pedonale.....	14
4.4.3 INDICATORE: Quantità di aree pedonali per abitante all'interno dell'area bersaglio.....	14
4.4.4 INDICATORE: Quantità di superficie ricadente in ZTL all'interno dell'area bersaglio.....	14
4.5 OBIETTIVO STRATEGICO N.5 "CONTENIMENTO/ELIMINAZIONE DEI PRINCIPALI DETRATTORI AMBIENTALI E CULTURALI "	15
4.5.5 INDICATORE: Superficie percorsa da incendi.....	19
COMPONENTE: ARIA.....	22
4.5.7 INDICATORE: EMISSIONI DI CO2.....	22
COMPONENTE : AMBIENTE URBANO.....	25
4.5.14 INDICATORE: Edifici abbandonati recuperati (mq).....	25
COMPONENTE: RIFIUTI.....	27
4.5.19 INDICATORE: Produzione totale e procapite rifiuti indifferenziati.....	27
4.5.20 INDICATORE: Produzione totale e procapite rifiuti differenziati.....	29
COMPONENTE: PATRIMONIO.....	29
4.5.21 INDICATORE: Numero dei beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento (presente elenco beni vincolati al seguente indirizzo https://www.beniculturalicalabria.it/).....	29
COMPONENTE: INQUINAMENTO ACUSTICO.....	29
4.5.7 Inquinamento acustico.....	29
5.1 Analisi dei dati relativi alla qualità dell'aria nel Comune di Reggio Calabria.....	30

5.2 Analisi dei dati relativi alle acque di balneazione nel 2025 nel Comune di Reggio Calabria.....32

5.3 Analisi dei prelievi di acqua superficiale e di falda nel Comune di Reggio Calabria, suddivisi per
tipologia d’uso.....33

5.4 Analisi sulla gestione dei rifiuti urbani.....33

1. PREMESSA

Il presente rapporto descrive i risultati delle attività di monitoraggio ambientale del Piano Strutturale Comunale (PSC) di Reggio Calabria.

Il monitoraggio del PSC consiste nella verifica dell'efficacia delle azioni promosse dal PSC, rispetto al raggiungimento degli obiettivi e ai risultati prestazionali attesi.

Lo scopo del monitoraggio ambientale è quello di garantire che le previsioni e le scelte urbanistiche contenute nel piano vengano attuate in modo compatibile con l'ambiente e che eventuali effetti negativi siano prevenuti, mitigati o corretti nel tempo.

Il monitoraggio è stato realizzato attraverso l'aggiornamento degli indicatori prestazionali e degli indicatori di contesto, selezionati sulla base della loro rilevanza rispetto agli indirizzi strategici e agli obiettivi specifici del PSC.

Tali indicatori, descritti nel Rapporto Ambientale, riguardano le seguenti componenti ambientali:

- aria;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- paesaggio, natura e biodiversità;
- attività produttive;
- energia;
- rifiuti;
- rumore e inquinamento acustico;
- inquinamento elettromagnetico;
- mobilità e trasporti;
- ambiente urbano;
- sistema sociale e qualità di vita.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 D. LGS. n. 152/2006 e ss. mm. ii. (T. U. Ambiente)

Art. 18. Monitoraggio

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. (comma così modificato dall'articolo 2, comma 15, d.lgs. n. 128 del 2010)
2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.
3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.
4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

2.2. Regolamento regionale 04/08/2008 n. 3 recante: "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali".

Art. 28. Monitoraggio.

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da

adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (Arpacal).

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

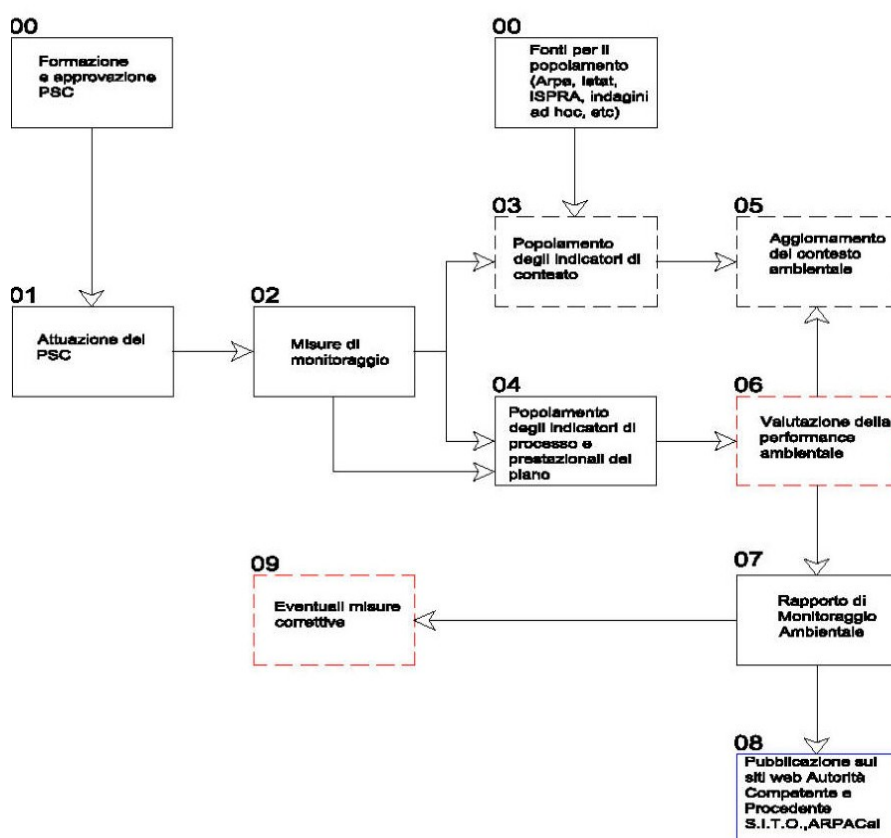
3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'Arpacal.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

3. IL PROCESSO DI MONITORAGGIO DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)

Le attività di monitoraggio sono strutturate in base allo schema sotto riportato:

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ E RESPONSABILITÀ NEL MONITORAGGIO DEL "P.S.C."



LEGENDA

01, 02, 04, 07: attività svolte dall'Autorità procedente

03 e 05: attività svolte dall'Autorità procedente con il supporto dell'ARPACal

08: attività svolte dall'Autorità competente e dall'Autorità procedente

06 e 09: attività svolte dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente

4. PROCEDURE E ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSC

4.1 OBIETTIVO STRATEGICO N. 1 "SICUREZZA DEL TERRITORIO"

4.1.1 INDICATORE: Rischio industriale

Il rischio industriale riguarda la sicurezza degli stabilimenti presenti sul territorio nazionale, quindi le aziende che utilizzano, ai fini produttivi, sostanze chimiche potenzialmente dannose per l'uomo e l'ambiente.

Quadro normativo:

Nel 1982 viene emanata la prima direttiva comunitaria, conosciuta come Seveso I, recepita nell'ordinamento giuridico italiano con il decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 1988 – sostituito con il decreto legislativo n. 334 del 1999.

Seguono le direttive 96/82/CE (Seveso II), recepita in Italia con il D.lgs 334/99, e la 2003/105/CE, "Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", recepita con il D.lgs. 238/05.

Attualmente, si fa riferimento al Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105, "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", con il quale l'Italia ha recepito la direttiva 2012/18/UE (Seveso III).

L'articolo 3 del presente D.lgs contiene alcune definizioni essenziali, tra cui:

- ✓ **incidente rilevante:** un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento soggetto al presente decreto e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose;
- ✓ **pericolo:** la proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica, esistente in uno stabilimento, di provocare danni per la salute umana e/o per l'ambiente;
- ✓ **rischio:** la probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche.

Ogni 6 mesi l'ISPRA – l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – aggiorna l'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante.

Sull' Inventario Seveso D.Lgs. 105/2015 nel comune di Reggio Calabria risulta uno Stabilimento di Soglia Inferiore, ossia la LIQUIGAS SPA.

Stato attività dello stabilimento

Status: Attivo

Attività: Stoccaggio di GPL - LPG_STORAGE

Classi: Classe 1

Dlgs: D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore

Parametro analizzato: superficie interessata rispetto a quella comunale (ha/ha)

Fonte: ISPRA- Inventario Seveso D.Lgs. 105/2015

4.1.2 INDICATORE: Pericolosità rischio di frana: presente dato popolazione esposta a rischio frane su base provinciale

Mosaicatura comunale 2020-2021 pericolosità frane

Indicatori di rischio per frane e alluvioni relativi a territorio, popolazione, famiglie, edifici, beni culturali

A. Dati Generali

Nome del comune: Reggio di Calabria

Codice ISTAT: 80063

Superficie: 239,036 km²

B. Popolazione

Popolazione residente: 180.817 abitanti

Famiglie totali: 72.746

Edifici totali: 33.185

C. Beni Culturali

Beni culturali registrati (bbcc_id_p3): 31

- % beni culturali in area P3: 1,177 %

- % beni culturali in area P2: 1,529 %

- % beni culturali in area P1: 0,306 %

La maggioranza dei beni si trova in area P2 (1,529 %), seguita dall'area P3 (1,177 %) e infine dall'area P1 (0,306 %).

D. Indicatori Percentuali Territoriali

- % popolazione in area P3: 1,215 %

- % famiglie in area P2: 0,309 %

- % edifici in area P1: 0,176 %

Si osserva una maggiore concentrazione di popolazione in area P3, mentre la percentuale di famiglie ed edifici è più rilevante in area P2 e P1 rispettivamente. P1 indica un livello di pericolosità bassa, P2 una pericolosità media, e P3 una pericolosità elevata.

Fonte: <https://idrogeo.isprambiente.it/app/page/open-data>

4.1.3 INDICATORE: Inquinamento elettromagnetico

Quadro normativo: il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.

Parametri analizzati: N. sorgenti e n. immobili

Fonte: Arpacal_Dati CEM Reggio Calabria (sul sito dell'Arpacal sono presenti i dati Dati CEM Reggio Calabria del 2020, riferiti "Misure strumentali campi elettrici e magnetici relativi a stazioni radio base e radiotelevisivi annualità 2019 - Provincia di Reggio Calabria").

4.2 OBIETTIVO STRATEGICO N. 2 "SALVAGUARDIA DEGLI AFFACCI"

4.2.1 INDICATORE: Superfici salvaguardate dall'edificazione ai fini della stabilità estetica

4.2.2 INDICATORE: Impermeabilizzazione (ISPRA)

Relativamente all'impermeabilizzazione la Legge regionale 7 luglio 2022, n. 25 (Norme per la rigenerazione urbana e territoriale, la riqualificazione e il riuso) all'Art. 2 (Definizioni) comma c riporta la seguente definizione:

"impermeabilizzazione e deimpermeabilizzazione: cambiamento della natura del suolo mediante interventi antropici di copertura artificiale, tali da eliminarne o ridurne la permeabilità, che impediscono alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera, anche per effetto della compattazione e tali da creare la frammentazione del territorio rurale e naturale; deimpermeabilizzazione: misure atte a ripristinare parte del suolo al suo stato naturale o seminaturale rimuovendo l'impermeabilizzazione del suolo e ristrutturandone il profilo al fine di recuperare una parte considerevole delle funzioni del medesimo suolo; "

Parametro analizzato: rapporto tra la superficie permeabile e la superficie -territoriale o fondiaria- totale

4.2.3 INDICATORE: Stabilità/sicurezza dei versanti

4.3 OBIETTIVO STRATEGICO N. 3 "CONSERVAZIONE, MIGLIORAMENTO DELLA PAESAGGISTICA URBANA"

4.3.1 INDICATORE: Variazione areale di spiaggia emersa (dinamica litoranea)

Dal 2008 al 2020 si registra il 13% di erosione costiera e il 4% di ripascimento

Il **13% di erosione costiera**: indica una significativa regressione della linea di costa, probabilmente dovuta a fattori naturali (mareggiate, innalzamento del livello del mare) e antropici (urbanizzazione, opere rigide).

Il **4% di ripascimento**: suggerisce interventi di mitigazione, ma insufficienti a compensare la perdita areale complessiva. Il bilancio netto è negativo, con una perdita del 9%.

Fonte: Relazione generale della Variante generale al Piano Comunale di Spiaggia del comune di Reggio Calabria approvata con Determinazione nr. Reg. Sett. 137 del 03/09/2024, nr. Reg. Gen. 2786/2024 del 05/09/2024

4.3.2 INDICATORE: Fascia costiera del Comune- riqualificazione

Il 20% del fronte mare (ml 7.880) risulta occupato da opere di difesa.

Fonte: Relazione generale della Variante generale al Piano Comunale di Spiaggia del comune di Reggio Calabria approvata con Determinazione nr. Reg. Sett. 137 del 03/09/2024, nr. Reg. Gen. 2786/2024 del 05/09/2025

4.4 OBIETTIVO STRATEGICO N. 4 "MIGLIORAMENTO DELLA COESIONE TERRITORIALE INFRACOMUNALE"

4.4.1 INDICATORE: Specializzazione e integrazione delle funzioni tra centro urbano e frazioni

4.4.2 INDICATORE: Sviluppo della rete della mobilità pedonale

Nel 2023: 712 autovetture per 1.000 abitanti. **Fonte:** IstatData

Questo valore è superiore alla media nazionale, che si aggira intorno a 670 auto per 1.000 abitanti.

Indica una forte dipendenza dal mezzo privato, con impatti ambientali significativi quali maggiori emissioni di CO₂ e inquinanti atmosferici, congestione stradale e rumore urbano, riduzione della vivibilità degli spazi pubblici.

4.4.3 INDICATORE: Quantità di aree pedonali per abitante all'interno dell'area bersaglio

Estensione superficie stradale pedonalizzata (mq/100 abitanti), nel 2023: 18,1 **Fonte:** Ecosistema urbano Legambiente

Il dato è **inferiore** rispetto a città italiane più virtuose (es. Bologna, Firenze, Milano), dove si superano i 30–40 mq/100 ab.

4.4.4 INDICATORE: Quantità di superficie ricadente in ZTL all'interno dell'area bersaglio

Estensione superficie ZTL (mq/100 abitanti) mq/100 abitanti, nel 2023= 13,9 **Fonte:** Ecosistema urbano Legambiente

4.5 OBIETTIVO STRATEGICO N.5 "CONTENIMENTO/ELIMINAZIONE DEI PRINCIPALI DETRATTORI AMBIENTALI E CULTURALI "

COMPONENTE: ACQUA

4.5.1 INDICATORE: Pericolosità rischio di alluvione: presente dato popolazione in aree allagabili su base provinciale Fonte: <https://indicatoriambientali.isprambiente.it/it/pericolosita-da-alluvione/popolazione-esposta-ad-alluvioni>

4.5.2 INDICATORE: Prelievi di acqua superficiale di falda per tipologia d'uso (MAPPA DEI POZZI) SORICAL

Questo indicatore è relativo all'uso sostenibile delle risorse idriche. L'unità di misura è Mm3/anno.

Derivazioni ad uso domestico, derivazioni sotterranee e derivazioni superficiali in utilizzo diretto al Comune di Reggio Calabria per utilizzo consumo umano-potabile: prelievo = 737.000 mc/anno

Adduzioni idriche non domestiche presenti sul territorio comunale di Reggio Calabria: tot 1.352.503 mc/anno, suddivisi secondo i seguenti usi:

- industriale 199.500 mc/anno
- antincendio 115.261 mc/anno
- igienico ed assimilati 421.571 mc/anno
- irriguo 526.885,5 mc/anno
- irriguo e igienico assimilati 20.762,1 mc/anno
- igienico-sanitario-irriguo 8.550 mc/anno
- irriguo-domestico 608,9 mc/anno
- promiscuo 28.000 mc/anno

4.5.3 INDICATORE: Collettamento delle acque reflue

La normativa italiana sul collettamento delle acque reflue si basa principalmente sul Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, noto come "Testo Unico Ambientale", e recepisce direttive europee come la Direttiva UE 91/271/CEE (e la sua più recente revisione, Direttiva 2024/3019). Il

D.Lgs. 152/2006 stabilisce che tutti gli scarichi devono essere autorizzati, disciplina il trattamento delle acque reflue urbane, industriali e domestiche, e fissa i valori limite per gli scarichi in corpi idrici e reti fognarie, richiedendo l'autorizzazione del comune per gli scarichi non collegati alla fognatura pubblica.

4.5.4 INDICATORE: Balneabilità

Le acque di balneazione sono acque superficiali (acque costiere, acque di transizione, acque interne non sotterranee) nelle quali l'autorità competente prevede che venga praticata la balneazione e non ha imposto un divieto permanente di balneazione.

Il controllo della qualità delle acque di balneazione è regolamentato dal D.lgs.116/08 (attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione), in base al quale sono individuati i parametri (microbiologici, chimici e fisici) da analizzare e le modalità per dare il giudizio di idoneità alla balneazione o, all'opposto, per porre i divieti temporanei e/o permanenti. Le norme vigenti, si pongono l'obiettivo di ridurre l'inquinamento delle acque di balneazione e preservare queste ultime da un ulteriore deterioramento.

Ogni anno, dopo la fine della stagione balneare, le acque di balneazione sono classificate di qualità eccellente, buona, sufficiente o scarsa secondo il sistema di classificazione europeo, sulla base delle ultime quattro annualità di monitoraggio.

La Regione Calabria, annualmente, individua le acque di balneazione attraverso un Decreto Dirigenziale valido per la stagione balneare in corso, stabilisce la durata della stagione balneare ed individua il programma di monitoraggio.

Nel caso specifico si tratta del Decreto Dirigenziale n°. 5457 del 11/04/2025 con Oggetto: CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE DELLA REGIONE CALABRIA AL TERMINE DELLA STAGIONE BALNEARE 2024 IN APPLICAZIONE DEL D.LGS. n.116/2008 E S.M.I E DEL D.M. 30 MARZO 2010 E SS.MM.II.

I dati raccolti durante la stagione balneare 2024, elaborati insieme ai risultati delle tre stagioni precedenti (2021-2023), consentono di assegnare la classe di qualità per la stagione balneare 2025.

Sul portale acque del Ministero della salute sono riportati i dati della qualità delle acque riferite alla Stagione balneare dal 01/05/2025 al 30/09/2025 e alle tre stagioni balneari precedenti, così come previsto dall'art.7, comma 2 del D.lgs.116/08.

Rispetto alla stagione balneare 2023 si confermano di qualità eccellente le acque delle seguenti aree:

- ✓ Bocale – Spiaggia Calipso, Bocale 2 - Lido CC, Bocale 2 - Staz. FF.SS., Oasi, Pellaro – Martorana, Pellaro-Occhio di Pellaro, Punta Pellaro;

di qualità buona le acque delle aree di:

- ✓ Catona- Bar Reitano, Catona- Centro Svizzero, Gallico – camping, Gallico – Fata morgana, Lido Caponera, Ravagnese aeroporto, S.Gregorio - Temesa N;

risultano invece di qualità scarsa con balneazione temporaneamente vietata per inquinamento le aree di:

- ✓ 500 m N Tott. Annunziata, Circolo nautico, Circolo velico, Gallico Lido Mimmo, Gallico-Limoneto, Lido Comunale pontile N, Lido Comunale pontile S, Lido Comunale Villa Zerbi, Pellaro- Lume, Pentimele, Ravagnese- Sabbie Bianche.

Comune	Denominazione punto	Identificativo acqua di balneazione	Classificazione 2024	Lunghezza tratto
Reggio Calabria	Oasi	IT018080063008	Eccellente	557
Reggio Calabria	Pellaro-Occhio di Pellaro	IT018080063017	Eccellente	1708
Reggio Calabria	Pellaro-Martorana	IT018080063018	Eccellente	1437
Reggio Calabria	Bocale 2 - Lido CC	IT018080063020	Eccellente	813
Reggio Calabria	Bocale 2 - Staz. FF.SS	IT018080063021	Eccellente	1063
Reggio Calabria	Bocale–Spiaggia Calipso	IT018080063022	Eccellente	1710
Reggio Calabria	Punta Pellaro	IT018080063025	Eccellente	585
Reggio Calabria	Catona- Bar Reitano	IT018080063002	Buona	905
Reggio Calabria	Catona-Centro Svizzero	IT018080063001	Buona	1492
Reggio Calabria	Gallico – camping	IT018080063006	Buona	1200
Reggio Calabria	Gallico – Fata morgana	IT018080063004	Buona	732
Reggio Calabria	Lido Caponera	IT018080063009	Buona	884
Reggio Calabria	Ravagnese aeroporto	IT018080063014	Buona	1078
Reggio Calabria	S.Gregorio - Temesa N	IT018080063016	Buona	1792
Reggio Calabria	500 m N Tott. Annunziata	IT018080063023	Scarsa	592
Reggio Calabria	Circolo nautico	IT018080063010	Scarsa	1094
Reggio Calabria	Circolo velico	IT018080063024	Scarsa	1229
Reggio Calabria	Gallico Lido Mimmo	IT018080063005	Scarsa	380
Reggio Calabria	Gallico- Limoneto	IT018080063003	Scarsa	1009
Reggio Calabria	Lido Comunale pontile N	IT018080063011	Scarsa	544
Reggio Calabria	Lido Comunale pontile S	IT018080063012	Scarsa	179
Reggio Calabria	Lido Comunale Villa Zerbi	IT018080063013	Scarsa	537
Reggio Calabria	Pellaro- Lume	IT018080063019	Scarsa	1371

Reggio Calabria	Pentimele	IT018080063007	Scarsa	663
-----------------	-----------	----------------	--------	-----

Ad oggi sono in vigore le seguenti ordinanze sindacali:

- 1) ordinanza sindacale n.46 del 13/05/2025 che fissa il divieto di balneazione nel seguente tratto di mare: CATONA - BAR REITANO
- 2) ordinanza n.57 del 18/06/2025 che fissa il divieto di balneazione nei seguenti tratti di mare:
 - 500 mt. N. torr. Annunziata – IT018080063023;
 - Ravagnese Sabbie Bianche – IT018080063015;
 - Lido Comunale Villa Zerbi – IT018080063013.
- 3) ordinanza n.33 del 19/06/2014 che interdice alla balneazione i seguenti tratti di mare:
 - Circolo nautico
 - Circolo velico
 - Gallico- Lido Mimmo
 - Gallico – Limoneto
 - Lido Comunale Pontile N
 - Lido Comunale Pontile S
 - Pellaro – Lume
 - Pentimele

Fonte: <https://www.portaleacque.salute.gov.it/PortaleAcquePubblico>

COMPONENTE: SUOLO

4.5.5 INDICATORE: Superficie percorsa da incendi

Quadro normativo con riferimento alla Legge 353/2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi)

La Legge 21/11/2000, n. 353, "Legge quadro in materia di incendi boschivi", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000, successivamente modificata dalla Legge 24 dicembre 2003, n. 350, ha definito il quadro normativo delle disposizioni finalizzate alla conservazione e alla difesa ed alla lotta attiva dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale, prevedendo che gli enti territoriali svolgano in modo coordinato le attività previste dalla stessa. La suddetta norma prevede:

- all'art. 2, la definizione di incendio boschivo, "Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o erborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".
- all'art. 3, che le Regioni approvino un piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base delle linee guida e direttive del Consiglio dei Ministri, soggetto a revisione annuale, i cui contenuti sono dettagliati nello stesso articolo.
- all'art. 4, definisce il contenuto dell'attività di previsione del rischio incendi boschivi e di prevenzione, compresa la realizzazione di planimetrie relative alle aree di rischio incendi boschivi anche i fini della disciplina urbanistica;
- agli artt. 5, 6, 7, 8, 9 la definizione del contenuto delle attività formative, informative e di lotta attiva agli incendi boschivi, le specifiche per le aree protette, il monitoraggio;
- all'art. 10 e 11 i divieti, le prescrizioni da applicarsi alle aree percorse dal fuoco e le sanzioni, amministrative e penali, a carico dei trasgressori.

La Regione Calabria ha recepito la Legge-quadro nazionale con la Legge Regionale n. 51 del 22 dicembre 2017, che disciplina:

- La protezione del patrimonio boschivo dagli incendi.
- La valorizzazione ambientale e forestale.
- La resilienza del sistema bosco attraverso una gestione sostenibile.

Ogni anno, entro il 30 aprile, la Giunta regionale approva il Piano AIB, in attuazione dell'art. 3 della Legge 353/2000.

Il piano è redatto dal Dipartimento regionale competente, con il contributo di:

- ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Calabria)
- Parchi nazionali e regionali
- Protezione Civile
- Enti locali

Obblighi dei Comuni

- Redazione e aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco (Legge 353/2000, art. 10)
- Collaborazione con le Regioni per l'attuazione del piano antincendi.
- Applicazione delle sanzioni e dei vincoli previsti dalla legge.

Attualmente nel comune di Reggio Calabria è vigente il Catasto delle aree percorse dal fuoco annualità 2004-2022.

4.5.6 INDICATORE: Nuova occupazione di suolo rispetto alla superficie totale di intervento

Il consumo di suolo è monitorato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente che ogni anno realizza il Rapporto nazionale "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici". È un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici e infrastrutture, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

Il concetto di consumo di suolo è, quindi, definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato).

Parametri analizzati:

Suolo consumato 2023 [%]= 14,34

Incremento lordo 2022-2023 [ettari]= 0,67

Fonte: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

COMPONENTE: ARIA

Quadro normativo

La normativa di riferimento per il monitoraggio della qualità dell'aria è il D.Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii., in attuazione della Direttiva 2008/50/CE, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Il D.Lgs. 155/10 e ss.mm.ii. riporta le seguenti definizioni:

- valore limite: livello fissato in base alle conoscenze scientifiche, incluse quelle relative alle migliori tecnologie disponibili, al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana o per l'ambiente nel suo complesso, che deve essere raggiunto entro un termine prestabilito e che non deve essere successivamente superato;
- superamenti consentiti: numero di superamenti del valore limite consentiti dalla normativa per anno civile;
- valore obiettivo: livello fissato al fine di evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana o per l'ambiente nel suo complesso, da conseguire, ove possibile, entro una data prestabilita;
- valore obiettivo a lungo termine: livello da raggiungere nel lungo periodo mediante misure proporzionate, al fine di assicurare un'efficace protezione della salute umana e dell'ambiente;
- soglia di allarme: livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per la popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di adottare provvedimenti immediati;
- soglia di informazione: livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di assicurare informazioni adeguate e tempestive.

Il decreto disciplina i livelli in aria ambiente dei seguenti inquinanti: biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), di ozono (O₃), particolato (PM₁₀ e PM_{2,5}), benzene (C₆H₆), oltre alle concentrazioni nel particolato PM₁₀ di Benzo(a)pirene (BaP), arsenico (As), cadmio (Cd), nichel (Ni) e piombo (Pb).

4.5.7 INDICATORE: EMISSIONI DI CO₂

4.5.8 INDICATORE: EMISSIONI DI NO₃ E NO_x

4.5.9 INDICATORE: EMISSIONI DI CO

4.5.10 INDICATORE: EMISSIONI DI NO_x E SO₂

4.5.11 INDICATORE: EMISSIONI DI PM10

4.5.12 INDICATORE: EMISSIONI DI OZONO O₃

4.5.13 INDICATORE: EMISSIONI DI BENZENE

Parametri analizzati

In conformità con quanto previsto dal Rapporto Ambientale, gli inquinanti atmosferici oggetto di misura sono stati i seguenti:

- biossido di azoto (NO₂);
- ossido di azoto (NO_x);
- monossido di carbonio (CO);
- ossido di azoto;
- biossido di zolfo (SO₂);
- polveri sottili (PM₁₀);
- ozono (O₃);
- benzene (C₆H₆).
-

Limiti di legge

Nella tabella seguente vengono riportati i limiti di legge ai sensi del D.Lgs. 155/2010 per gli inquinanti in esame:

Inquinante	Valore di riferimento	Valore limite
Biossido di azoto (NO ₂)	Valore limite orario	200 µg/m ³
Ossido di azoto (NO _x)	Livello critico per la protezione della vegetazione	30 µg/m ³
Monossido di carbonio (CO)	Valore limite	10 µg/m ³
Ossido di azoto (effetto serra) e Biossido di zolfo (SO ₂)	Valore limite	350 µg/m ³
Polveri sottili (PM ₁₀)	Valore limite	50 µg/m ³
Ozono (O ₃)	Soglia di informazione	180 µg/m ³
Benzene (C ₆ H ₆)	Valore limite	5 µg/m ³

Risultati monitoraggio

Inquinante	Valore precedente	Valore aggiornato
Biossido di azoto (NO ₂) e Ossido di azoto (NO _x)	Valore Centro Città, medio, 26,79 µg/m ³ anno 2008	NO ₂ media annua 2021: Villa Comunale 13,7 µg/m ³ ; Piazza Castello 19 µg/m ³
Monossido di carbonio (CO)	0,25 Mg/m ³ (misurazione al 2008)	?
Ossido di azoto (effetto serra) e Biossido di zolfo (SO ₂)	4303,20 mg Ossido di Azoto Valore medio SO ₂ al 2008: 21,32 µg/m ³	?
Polveri sottili (PM ₁₀)	Centro città (misurazioni 1 gennaio-31 dicembre 2008) 31,69	PM ₁₀ media annua 2021: Villa Comunale 21,6 µg/m ³ , Piazza Castello 22,2 µg/m ³
Ozono (O ₃)	Valore massimo giornaliero 103,88 µg/m ³ (misurato nella stazione Centro al 2008)	54,88 µg/m ³
Benzene (C ₆ H ₆)	Valore medio orario è 0,56 µg/m ³ misurato nell'anno 2008	?

Fonte: Annuario 2022 ARPACal

- **Estensione superficiale delle zone di qualità aria-superficie relativa a ciascuna tipologia di zona/superficie totale (zonizzazione ex Dlgs 351/99"Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente")**

COMPONENTE : AMBIENTE URBANO

4.5.14 INDICATORE: Edifici abbandonati recuperati (mq)

4.5.15 INDICATORE: Superamento delle barriere architettoniche

Risulta già stata affidata alla Fundación Ecología Urbana y Territorial la redazione del Piano per l'accessibilità urbana, lo spazio pubblico e la mobilità attiva.

4.5.17 INDICATORE: Aree per la protezione civile (mq)

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Reggio Calabria contiene il censimento delle risorse umane e strumentali e l'individuazione delle aree strategiche per la gestione delle emergenze, come le aree di ammassamento soccorritori, le aree di attesa e accoglienza della popolazione e le vie di fuga. L'ultimo adeguamento del Piano di Protezione Civile Comunale è stato approvato con Delib. di C.C. n. 84 del 30-12-2023.

Parametri analizzati

Aree di ricovero: 334674,99 mq

Aree di attesa: 882827,13 mq

Fonte: Piano di Protezione Civile Comunale

4.5.16 INDICATORE: Qualità edilizia-rispondenza alle esigenze di carattere ecologico e di risparmio energetico

La classe energetica indica il livello di efficienza energetica di un edificio, cioè quanta energia serve per riscaldarlo, raffrescarlo, produrre acqua calda e alimentare gli impianti.

Viene stabilita tramite l'APE (Attestato di Prestazione Energetica) e si basa principalmente sull'Indice di Prestazione Energetica Globale (EPgl, nren), espresso in kWh/m² anno.

Le principali classi energetiche sono le seguenti:

Classe G → la peggiore, edifici molto energivori.

Classe F - E - D - C - B → via via più efficienti.

Classe A → la migliore

Dal 2015 le norme italiane hanno suddiviso la classe A in quattro livelli di qualità energetica:

Classe A1 → efficienza base della categoria A.

Classe A2 → edificio con consumi più ridotti.

Classe A3 → ancora più performante, già molto vicino agli standard “quasi zero”.

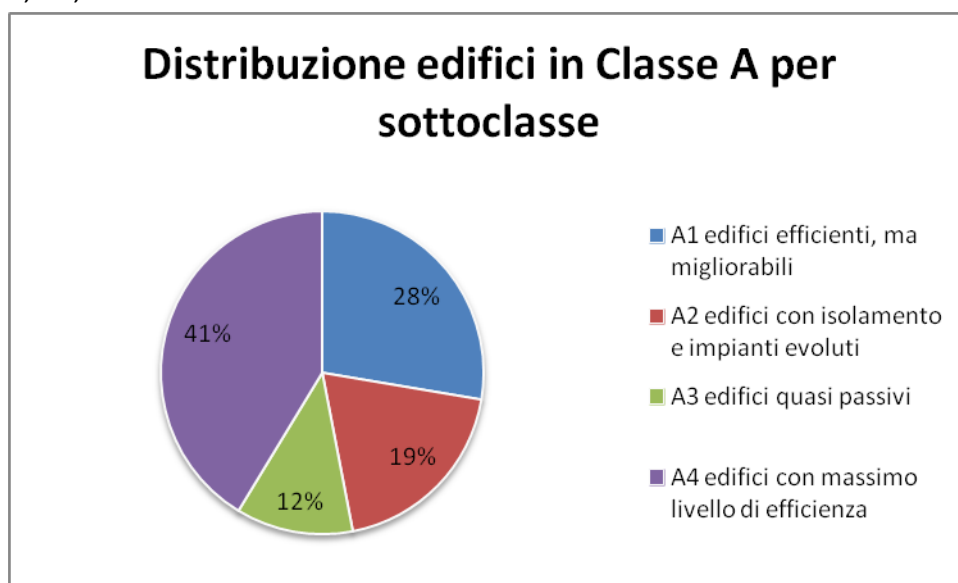
Classe A4 → il massimo livello di efficienza previsto, praticamente “edificio a energia quasi zero” (nZEB), obbligatorio per i nuovi edifici dal 2021 in poi.

Parametri analizzati: numero di edifici in classe A (presente sul sito Ape Calabria il dato a livello regionale)

Totale edifici in classe A: 4.024, di cui:

- A1 → 1.113 edifici
- A2 → 777 edifici
- A3 → 472 edifici
- A4 → 1.662 edifici

Il grafico seguente mostra la distribuzione degli edifici in Classe Energetica A suddivisi nelle sottoclassi A1, A2, A3 e A4.



Oltre il 53% degli edifici in classe A appartiene alle sottoclassi A3 e A4. Questo dato conferma la presenza significativa di edifici altamente performanti e un avanzato percorso di transizione energetica sul territorio.

Fonte: Sistema Informativo Ape Calabria-Catasto Energetico degli Edifici

4.5.17 INDICATORE: Dotazione di standards di quartiere (mq)

4.5.18 INDICATORE: Dotazione di standards territoriali (mq)

COMPONENTE: RIFIUTI

4.5.19 INDICATORE: Produzione totale e procapite rifiuti indifferenziati

Quadro normativo

Il decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 "Testo Unico dell'Ambiente" nella Parte IV norma tutti gli aspetti della tematica rifiuti, dalla classificazione, alla movimentazione, alla gestione con particolare riferimento alla raccolta differenziata e agli impianti di trattamento e recupero.

In particolare l'articolo 183, comma 1, lettera b-ter del D.lgs. n. 152/2006) definisce i "rifiuti urbani" come segue:

1. i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
2. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinqies;
3. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
4. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
5. i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;;

6. i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5.

Lo Stato, le Regioni le Province e i Comuni, ciascuno secondo le proprie competenze, contribuiscono alla pianificazione, organizzazione e attuazione del ciclo di gestione dei rifiuti urbani. I Comuni, in particolare concorrono a:

- definire le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria delle varie fasi di gestione dei rifiuti urbani,
- individuare le modalità di effettuazione del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani ed assimilati raccolti in modo differenziato o indifferenziato, al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni, promuovendone il recupero,
- definire le norme finalizzate a una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione,
- individuare le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche,
- a definire le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento.

La gestione dei rifiuti urbani comprende varie fasi, a partire dalla raccolta fino al trattamento definitivo, che può essere finalizzato al recupero e/o allo smaltimento in sicurezza.

I dati sulla produzione, raccolta differenziata e gestione dei rifiuti urbani, inclusi i dati sui costi dei servizi di igiene urbana sono elaborati e pubblicati annualmente da ISPRA.

Parametri analizzati

- Rifiuti urbani totali: **RSU = 395,07 Kg per abitante**, dato al 2022
- Produzione totale e pro capite di rifiuti indifferenziati: **232,9 kg per abitante**, dato al 2022
- Produzione totale e pro capite di rifiuti differenziati: **RD= 155,70 kg per abitante**, dato al 2022

Target rifiuti valorizzabili 35%= $RD/RSU \times 100 = 155,7/395,07 \times 100 = 39,41\%$

Fonte: <https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/>

4.5.20 INDICATORE: Produzione totale e procapite rifiuti differenziati

COMPONENTE: PATRIMONIO

4.5.21 INDICATORE: Numero dei beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento (presente elenco beni vincolati al seguente indirizzo <https://www.beniculturalicalabria.it/>)

COMPONENTE: INQUINAMENTO ACUSTICO

4.5.7 Inquinamento acustico

Quadro normativo

La legge 447/1995, conosciuta come la "legge quadro sull'inquinamento acustico", modificata dal D. Lgs. 42/2017, è il punto di riferimento nella normativa acustica.

Quando si parla di inquinamento acustico, va fatta una distinzione tra valori limiti di emissione e valori limite di immissione. Nello specifico:

- il valore limite di emissione è il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- il valore limite di immissione è il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Limiti di legge

I valori limite differenziali di immissione sono fissati in 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per quello notturno.

4.5.22 INDICATORE: Abb/addetti in condizione di disagio acustico

5. ANALISI DEI RISULTATI: VERIFICA DEL GRADO DI CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

5.1 Analisi dei dati relativi alla qualità dell'aria nel Comune di Reggio Calabria

Valori di concentrazione delle polveri sottili (PM10)

In riferimento ai valori di concentrazione delle polveri sottili (PM10), si evidenzia che, rispetto al limite normativo previsto dal D.Lgs. 155/2010, il quale stabilisce un tetto massimo di 35 superamenti annui del valore limite giornaliero pari a $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, i livelli registrati nel Comune di Reggio Calabria risultano essere contenuti entro i margini di legge nel periodo analizzato.

Dettaglio dei superamenti per stazione di rilevamento

- Stazione Piazza Castello:

- 2019: 13 superamenti
- 2020: 5 superamenti
- 2022: 16 superamenti

- Stazione Villa Comunale:

- 2019: 11 superamenti
- 2020: 7 superamenti
- 2022: 14 superamenti

È opportuno sottolineare come i dati relativi all'anno 2020 presentino una marcata diminuzione dei superamenti rispetto agli anni precedenti e successivi. Tale riduzione è attribuibile con elevata probabilità alle misure restrittive adottate durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, che hanno determinato una significativa diminuzione dei flussi di traffico veicolare e delle attività antropiche.

Osservazioni conclusive

Considerando l'andamento dei dati nell'arco temporale esaminato, emerge una tendenza al rialzo delle concentrazioni di PM10 nel periodo post-pandemico. Sebbene i livelli registrati restino entro i limiti di legge, è fondamentale mantenere elevata l'attenzione sull'evoluzione di tali valori, al fine di garantire il rispetto degli standard ambientali e tutelare la salute pubblica.

Concentrazione di PM 2,5- media annua

L'indicatore si basa sui dati della concentrazione di PM 2,5 in atmosfera misurati dalla Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria e può essere descritto come la concentrazione media annuale di PM2,5 cui è potenzialmente esposta la popolazione. Viene rappresentato l'andamento delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 rilevate nell'ultimo quinquennio (2017-2021) per singole stazioni.

I dati sono confrontati sia con i limiti di legge (D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.) che con i valori di riferimento raccomandati dalle Linee guida dell'OMS (2015 e 2021).

Valore limite normativa italiana/europea: 25 µg/m³

Valore raccomandato da non superare LG OMS 2005: 10 µg/m³

Valore raccomandato da non superare LG OMS 2021: 5 µg/m³

Unità di misura: microgrammi/metro cubo (µg/m³)

Valore Villa Comunale (RC)

- 2019: 11,4 µg/m³
- 2020: 9,9 µg/m³
- 2021: 11,1 µg/m³

Concentrazione di NO2 in atmosfera

L'indicatore si basa sui dati della concentrazione di NO2 in atmosfera misurati dalla Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria e può essere descritto come la concentrazione media annuale di NO2 cui è potenzialmente esposta la popolazione. Viene rappresentato l'andamento delle concentrazioni medie annuali di NO2 rilevate nell'ultimo quinquennio (2017-2021) per singole stazioni. I dati sono confrontati sia con i limiti di legge (D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.) che con i valori di riferimento raccomandati dalle Linee guida dell'OMS (2015 e 2021).

Valore limite normativa italiana/europea e LG OMS 2005: 40 µg/m³

Valore raccomandato da non superare LG OMS 2021: 10 µg/m³

Unità di misura: microgrammi/metro cubo (µg/m³)

- Valore Piazza Castello (RC)

- 2019: 19,3 µg/m³
- 2020: 15,7 µg/m³

- 2021: 19 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

- Valore Villa Comunale (RC)

- 2019: 14,2 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
- 2020: 10,3 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
- 2021: 13,7 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

Concentrazione di O₃ in atmosfera

Qualità dell'aria – Ozono (O₃)- Superamenti (n.) livello di attenzione

Livello di attenzione: > 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ come media massima oraria

- Stazione di Villa Comunale (RC)

- 2019: 0
- 2020: 0
- 2021: 0

Indice sintetico Qualità dell'aria (IQA) nella stazione Reggio Calabria – Villa Comunale nel 2021

% giudizio IQA nell'anno

Buona/accettabile: 96

Mediocre: 3

Scarsa: 1

Pessima: 0

5.2 Analisi dei dati relativi alle acque di balneazione nel 2025 nel Comune di Reggio Calabria

Relativamente alla qualità delle acque, diverse aree mantengono una qualità eccellente, soprattutto nella zona sud (Bocale, Pellaro), indicando una buona gestione del territorio e minore pressione antropica.

Le aree con qualità buona sono in leggero peggioramento rispetto alla stagione 2023, come nel caso di Catona- Bar Reitano, che ora è soggetta a divieto temporaneo.

Le aree con qualità scarsa sono concentrate in zone urbane e portuali (Lido Comunale, Pentimele), dove l'impatto dell'inquinamento è più evidente.

Le ordinanze sindacali dimostrano una risposta tempestiva alle situazioni di inquinamento, con divieti di balneazione mirati.

Considerazioni Finali

Le zone eccellenti rappresentano un potenziale turistico da valorizzare, anche attraverso campagne di promozione e tutela, mentre le zone critiche necessitano di un piano di risanamento ambientale integrato, mediante azioni di monitoraggio più frequenti, interventi puntuali sulle fonti di inquinamento, coinvolgimento delle autorità locali e della cittadinanza nella tutela delle coste.

5.3 Analisi dei prelievi di acqua superficiale e di falda nel Comune di Reggio Calabria, suddivisi per tipologia d'uso.

Il prelievo domestico rappresenta circa 35% del totale, mentre il restante 65% è destinato a usi non domestici.

L'uso irriguo è il più rilevante tra quelli non domestici, con oltre 0,5 Mm³/anno, evidenziando l'importanza dell'agricoltura nel territorio.

La presenza di usi promiscuo e combinati (es. igienico-sanitario-irriguo) suggerisce invece una certa complessità nella gestione delle risorse idriche.

5.4 Analisi sulla gestione dei rifiuti urbani

Il dato di raccolta differenziata (RD) al 39,41% è superiore al target minimo del 35%, ma inferiore all'obiettivo nazionale del 65% previsto dal D.Lgs. 152/2006.

Secondo il Report Rifiuti 2023 di Arpacal, Reggio Calabria (dati anno 2022) ha registrato un incremento del 10,2% nella raccolta differenziata rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 41,4%.

Questo conferma un trend positivo, ma evidenzia anche che la città è al di sotto della media regionale (54,4%) ed è lontana dai capoluoghi più virtuosi come Vibo Valentia (69,89%) e Catanzaro (69,23%).